

**PROTOCOLLO PER LA
GESTIONE
IN SICUREZZA DEL
SERVIZIO DI
CENTRO ESTIVO 2021**

- PREMESSA GENERALE
- ASPETTI GENERALI E TRASVERSALI
 - IL CONCETTO DI GRUPPO
 - COMPOSIZIONE DEL GRUPPO
- CRITERI DI SELEZIONE DEL PERSONALE E DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI
- L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE
- I CRITERI DI SELEZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- I CRITERI DI ESECUZIONE DELLE PULIZIE E IGIENIZZAZIONI
- MISURE DI GESTIONE E CONTROLLO
 - GESTIONE PERSONALE SINTOMATICO
 - CASO DI POSSIBILE CONTAGIO INTERNO (EDUCATORE)
 - CASO DI POSSIBILE CONTAGIO INTERNO (MINORE)
 - CASO DI POSSIBILE CONTAGIO COLLABORATORE ESTERNO
 - CASO CONCLAMATO DI AFFEZIONE DA COVID-19 (ANCHE NON IN OCCASIONE DEL LAVORO)
 - CASO CONCLAMATO COINCIDE CON UN DIPENDENTE
 - SE IL CASO CONCLAMATO COINCIDE CON UN DIPENDENTE ESTERNO
- PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ
- ACCESSO QUOTIDIANO E MODALITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E RITIRO DEI
- BAMBINI ED ADOLESCENTI
- FLUSSI E SPOSTAMENTI
- ATTIVITÀ DI CONSUMO CIBO
- ATTIVITÀ AL CHIUSO
- ATTIVITÀ ALL'APERTO

PREMESSA GENERALE

Il presente documento è stato redatto al fine di indicare le linee operative per strutturare le attività di centro estivo nel rispetto della normativa vigente.

Riferimenti normativi:

- Allegato 8 al DPCM 17 maggio 2020, "Linee guida per la gestione in
- sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed
- adolescenti nella fase 2 dell'emergenza covid-19"
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 63 - 22 maggio 2020
- della Regione Piemonte
- Linee guida della Regione Piemonte

Gli aspetti considerati dalle linee guida riguardano:

- 1) l'accessibilità;
- 2) gli standard per il rapporto fra i bambini/adolescenti accolti e lo spazio disponibile;
- 3) gli standard per il rapporto numerico fra personale ed i bambini e gli adolescenti e le strategie generali per il distanziamento fisico;
- 4) i principi generali di igiene e pulizia;
- 5) i criteri di selezione del personale e di formazione degli operatori;
- 6) gli orientamenti generali per la programmazione delle attività;
- 7) l'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini;
- 8) il triage in accoglienza;
- 9) il progetto organizzativo del servizio offerto;
- 10) le attenzioni speciali per l'accoglienza di bambini o adolescenti con disabilità.

Nel seguito saranno trattati nel dettaglio tutti gli argomenti richiesti nei succitati disposti normativi ma declinati secondo le attività tipiche svolte durante Estate Ragazzi.

ASPETTI GENERALI E TRASVERSALI

IL CONCETTO DI GRUPPO

Il DPCM 17 maggio 2020, o meglio le linee guida allegate, introducono il concetto di gruppo omogeneo e distinto come strumento di tutela.

Si lavorerà per piccoli gruppi di bambini ed adolescenti, garantendo il più possibile la condizione della loro stabilità per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Anche la relazione fra il piccolo gruppo di bambini ed adolescenti e gli operatori attribuiti sarà con continuità nel tempo.

Le due condizioni di cui sopra proteggono dalla possibilità di diffusione allargata del contagio, nel caso tale evenienza si venga a determinare, garantendo altresì la possibilità di puntuale tracciamento del medesimo.

È quindi previsto un bilanciamento tra le misure di tutela e prevenzione, che richiederebbero un costante distanziamento fisico tra ogni singolo soggetto, e il diritto alla socialità e al gioco, come ribadito nell'introduzione alle linee guida:

Partendo dalle circostanze sopra richiamate, le presenti linee guida hanno l'obiettivo individuare orientamenti e proposte per realizzare, nella attuale fase 2-3 dell'emergenza COVID-19, opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti.

Tale prospettiva è stata perseguita ricercando il giusto bilanciamento tra il diritto alla socialità, al gioco ed in generale all'educazione dei bambini e degli adolescenti e, d'altra parte, la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale

educativo ed ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative.

Nel momento in cui si immagina una, seppur ridotta e controllata, interazione tra persone, non è infatti possibile azzerare completamente il rischio di contagio, il quale va governato e ridotto al minimo secondo precise linee guida e protocolli contenenti adeguate misure di sicurezza e di tutela della salute.

Il concetto di cui sopra è riassumibile in sostanza nel concetto fondamentale per cui il rischio di contagio all'interno di un gruppo omogeneo è ammesso (seppur debba comunque essere ridotto al minimo) ma la possibilità che questo contagio si diffonda tra membri di gruppi differenti (a tutti i livelli, ragazzi, educatori e genitori) deve essere pressoché eliminata.

Dall'ipotesi di cui sopra traggono fondamento le linee guida governative e le seguenti indicazioni operative che prevedono una rivoluzione della prospettiva di gestione delle attività di Estate Ragazzi.

Il distanziamento tra i gruppi si enucleerà su due dimensioni: quella spaziale e quella temporale. Due gruppi potranno occupare il medesimo luogo nello stesso momento ma garantendo distanziamento fisico, oppure garantendo un distanziamento temporale (turnazione).

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Per il progetto "Estate Ragazzi" si prevede una fascia d'età compresa tra i 3 e i 14 anni. In considerazione delle necessità di garantire piccoli gruppi ed il prescritto distanziamento fisico, è fondamentale rispettare tali rapporti numerici stabiliti fra operatori e bambini, graduati in relazione all'età dei bambini:

- per i bambini dai 3 ai 5 anni il rapporto è di 1 adulto ogni 6 bambini
- per i bambini da 6 ad 11 anni il rapporto è di un adulto ogni 8 bambini;
- per gli adolescenti da 12 a 15 anni il rapporto è di un adulto ogni 10 adolescenti.

È quindi possibile fornire i seguenti criteri per la composizione dei gruppi:

- comporre gruppi con rapporto adulto\minori dovranno essere il più possibile fissi per tutta la durata del progetto;
- si eviterà di separare ragazzi provenienti dal medesimo contesto familiare in quanto sarebbe inevitabile, in caso di contagio di un genitore o di un ragazzo, il coinvolgimento contemporaneo di più gruppi;
- si cercherà di creare gruppi omogenei per età, distinguendo per fasce di età, secondo la provenienza scolastica;
- ciascun gruppo potrà essere affiancato da un massimo di due adolescenti della fascia 16/17 anni di età in qualità di aiuto animatori volontari;
- ciascun gruppo avrà un proprio operatore di riferimento e sarà disponibile un eventuale supplente nell'arco di poche ore in caso di assenza.

Si riporta di seguito il testo completo:

"Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive per contenere i contagi hanno comportato per bambini ed adolescenti con disabilità, e della necessità di includerli in una graduale ripresa della socialità, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività.

Il rapporto numerico, nel caso di bambini ed adolescenti con disabilità, verrà potenziato e verrà inserito nel rapporto non superiore ad 1/gruppo con un operatore nel rapporto 1 a 1.

CRITERI DI SELEZIONE DEL PERSONALE E DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

CRITERI DI SELEZIONE

Secondo le linee guida Regionali, la dotazione di personale sarà la seguente:

un coordinatore responsabile delle attività educative, ricreative e gestionali, di età non inferiore ai 26 anni, con laurea di settore educativo con esperienza almeno triennale debitamente documentata di lavoro educativo con gruppi di minori,

- animatori\educatori, anche senza titolo assunto di età non inferiore ai 21 anni, secondo i criteri numerici indicati al paragrafo precedente;
- personale ausiliario adeguato per quantità alle diverse esigenze legate all'espletamento del servizio.
- Educatori con titolo per quanto riguarda l'assistenza ai disabili e con esperienza minimo di 3 anni.
- Operatori volontari e volontari del servizio civile, opportunamente formati, come di seguito specificato.
- un massimo di due adolescenti della fascia 16/17 anni di età, anch'essi opportunamente formati e da non considerare ai fini del calcolo del rapporto utenti/personale, per il supporto al gruppo stesso, ad esempio giovani in alternanza scuola-lavoro

Gli operatori incaricati svolgeranno la visita medica preventiva ai sensi dell'articolo 41 comma 2 del D.Lgs. 81/08 intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

Gli ulteriori criteri proposti non devono essere intesi come discriminatori nella selezione del personale ma a tutela del medesimo, essendo noto che il decorso della malattia è generalmente più grave per soggetti con patologie pregresse, stati di immunodepressione o di fascia di età maggiore.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Tutto il personale, sia professionale che volontario, dovrà essere formato sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure d'igiene e sanificazione.

La formazione dovrà essere erogata secondo i criteri di cui all'articolo 37 del D.Lgs. 81/08, prediligendo la formazione e-learning.

Anche personale già in possesso di formazione specifica alla mansione dovrà essere interessato da un'integrazione della formazione che tratti gli specifici temi di prevenzione del COVID-19. La formazione a tutti i lavoratori sarà certificata con corso gestione COVID-19 debitamente certificato.

La presa visione degli spazi dovrà essere fatta con accompagnamento in loco prima dell'inizio delle attività al fine di stabilire le modalità d'accesso sia proprie che dei minori nonché sulle procedure di riconsegna degli stessi.

L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE

Seppur non espressamente richiamato nelle Linee guida, il contenimento dei contagi deve prevedere il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutto il gruppo, inteso nella sua dimensione ragazzo/operatore/genitori.

Verranno praticate le seguenti attività informative.

GENITORI

Informare le famiglie sugli argomenti importanti sia nelle fasi di affidamento del bambino e riconsegna dello stesso nonché su tutte le misure intraprese per la tutela dei minori quali:

- Una descrizione del progetto sociale ed educativo, per una maggiore consapevolezza delle misure adottate dalla per la tutela del proprio minore.
- Consapevolezza del fatto che, per quanto siano adottate misure di prevenzione e

- protezione, il contagio all'interno del gruppo ha una probabilità bassa ma è possibile;
- L'importanza, nella conoscenza di eventuali patologie dei propri figli, di contattare il proprio pediatra per eventuali indicazioni di tutela;
- La necessità di mantenere a casa del minore nel caso in cui si riscontri uno stato febbrile o sintomatologia con tosse e raffreddore, con contestuale obbligo di informare la cooperativa entro le 12 ore successive
- La necessità di rispettare, nelle fasi di accompagnamento del minore, tutte le misure di prevenzione previste dalla Cooperativa (uso mascherina, rispetto orari, divieto di accedere alla struttura, divieto di assembramento con altri genitori di fronte alla struttura);
- La necessità di supportare il minore nella pulizia della mascherina;
- L'importanza di evitare i contatti tra genitori al momento di accompagnare o ritirare il bambino/adolescente e gli assembramenti negli spazi esterni (parcheggi adiacenti inclusi).
- L'opportunità che sia sempre il medesimo genitore o figura di riferimento ad accompagnare il ragazzo (ove possibile, evitando che sia un soggetto fragile ad accompagnare il ragazzo).

RAGAZZI BENEFICIARI

Strutturare le attività al fine di prevedere, il primo giorno di accesso, un incontro formativo e di addestramento relativo alle misure igieniche da adottarsi durante tutto il periodo del centro estivo. In considerazione dell'età dei bambini e con il coinvolgimento di esperti in pedagogia per la definizione delle modalità comunicative più corrette, prevediamo momenti informativi ove vengano sviluppati i seguenti argomenti:

- mantenimento distanze di sicurezza secondo le modalità da tenere sia in ambienti chiusi che in ambienti aperti
- modalità corrette di coprirsi la bocca in caso di starnuti o colpi di tosse
- necessità di toccarsi il viso con le mani il meno possibile
- utilizzo delle mascherine con esempi pratici relativi alle modalità per indossarle, per conservarle e per sfilarle
- modalità di igienizzazione delle mani mediante gel o acqua e sapone con accompagnamento nei servizi igienici per esempi pratici
- modalità da tenere in caso di assenza dell'operatore/volontario di riferimento e custodia a distanza di altro supervisore
- luogo specifico di deposito del proprio zainetto che dovrà rimanere sempre il medesimo per tutti i giorni di attività del minore. Attività da svolgersi con accompagnamento del bambino indicandogli il corretto posizionamento del singolo zaino.
- modalità di fruizione dei pasti e della propria merenda (divieto di scambio o condivisione, gestione del rifiuto - es. involucro)
- modalità d'utilizzo dei servizi igienici durante le attività esterne alla struttura
- modalità d'utilizzo della mensa.

I CRITERI DI SELEZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le Linee guida prevedono espressamente che "tutte le persone che accedono siano dotate di mascherine se di età superiore ai 3 anni". Molte indicazioni governative, non ultimo lo stesso DPCM 17 maggio 2020, escludono dall'obbligo di utilizzo di mascherina i bambini di età inferiore ai 6 anni.

Considerato che il progetto Estate Ragazzi prevede il coinvolgimento di bambini al di sopra dei 6 anni di età, ne consegue che sia operatori sia ragazzi siano dotati di mascherine di protezione delle vie respiratorie. Le linee guida regionali, attualmente, prevedono la possibilità, sia per operatori sia per ragazzi di utilizzare le mascherine di comunità.

Si forniscono comunque le seguenti indicazioni operative:

gli operatori, in quanto Lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/08, vengono protetti, in luoghi chiusi e in tutte le condizioni previste dalla Legge, con mascherine di protezione delle vie respiratorie classificate quantomeno come mascherine chirurgiche. Saranno ammesse anche mascherine di

tipo FFP2 e FFP3 ma senza valvola. Nella fattispecie, verrà utilizzato mascherina di tipo FFP2 e FFP3 laddove l'operatore debba interagire con ragazzi che non possono utilizzare alcun genere di mascherina (a titolo di esempio, ragazzi con difficoltà respiratorie o disabili).

I ragazzi, in quanto beneficiari del servizio e quindi assimilabili a comuni cittadini che accedano a un qualunque servizio al chiuso, e i genitori durante il loro accompagnamento potranno utilizzare le cosiddette "mascherine di comunità" ovvero "mascherine monouso o mascherine lavabili, anche autoprodotte, in materiali multistrato idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.

I CRITERI DI ESECUZIONE DELLE PULIZIE E IGIENIZZAZIONI

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree frequentate dai gruppi di bambini e dagli educatori vengono sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Di seguito si riportano i criteri fondamentali per l'esecuzione delle pulizie.

COSA USARE

Il personale dedicato usa prodotti disinfettanti, igienizzanti o detersivi, seguendo con grande attenzione le istruzioni per le operazioni da effettuare e non mescoli più prodotti insieme.

Per la decontaminazione, si utilizza ipoclorito di sodio 0,1% (0.5% solo per i servizi igienici) dopo pulizia.

Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare alcool etilico al 75% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, si terrà conto nel caso della presenza di persone contaminate, di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020.

COME PULIRE

Si pulisce, come azione primaria, la superficie o l'oggetto con acqua e sapone.

Si disinfetta se necessario utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati evitando di mescolare insieme candeggina o altri prodotti per la pulizia e la disinfezione.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, si assicura la ventilazione degli ambienti. È necessario arieggiare i locali trattati in quanto le sostanze utilizzate possono essere irritanti e tossiche.

Tutte le operazioni di pulizia sono condotte da personale che indossa DPI (occhiali, guanti monouso, ecc. sulla base della valutazione del rischio e delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti).

COSA PULIRE

Si garantisce una pulizia giornaliera e disinfezione periodica degli ambienti con particolare attenzione alle superfici toccate più frequentemente: sono pulite con particolare attenzione e più volte al giorno tutte le superfici toccate di frequente, quali arredi, sedie, tavoli da gioco, locale per la mensa, porte, maniglie e finestre, giochi, superfici dei servizi igienici e sanitari, ecc.

In generale si prevede:

- La pulizia e l'igienizzazione quotidiane degli ambienti del centro;
- La pulizia periodica (almeno due volte al giorno) delle superfici a maggior contatto quali maniglie, interruttori della luce, superfici dei tavoli, sedie;
- L'igienizzazione della zona filtro ovvero della zona dove avviene il triage due volte al giorno
- La pulizia e l'igienizzazione periodiche dei servizi igienici con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0.5% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati.
- In merito ai servizi igienici in generale, è prevista l'igienizzazione almeno due volte al giorno. È comunque suggerita l'igienizzazione tra un ingresso e il successivo di gruppi differenti laddove debbano usare il medesimo servizio igienico;
- Si prevede di dover igienizzare i WC dedicati a ciascun gruppo almeno due volte al giorno così come i lavabi. A tal fine gli ingressi saranno organizzati e gestiti con gli operatori.
- La pulizia e igienizzazione ogniqualvolta un oggetto, un tavolo o una seduta debbano essere utilizzati da bambini di gruppi differenti.

MISURE DI GESTIONE E CONTROLLO

Al fine di monitorare la gestione e le procedure di pulizia e igienizzazione, viene stabilita una programmazione ex ante ed in itinere anche con riferimento alle programmazioni delle attività dei gruppi.

Vengono quindi registrate le azioni intraprese, specificando data, ora, persone responsabili.

Nel caso di giochi o attrezzature che debbano passare da un gruppo all'altro, è possibile anche che la pulizia e igienizzazione siano eseguite dai singoli operatori dopo l'uso.

GESTIONE PERSONALE SINTOMATICO

All'interno delle strutture che ospitano il progetto Estate Ragazzi potrebbero verificarsi emergenze sanitarie quali la presenza di un lavoratore/educatore, bambino, genitore o visitatore con positività accertata o presunta.

Come premessa a tale argomento è doveroso ricordare che:

per limitare il più possibile il contagio da Covid 19 dentro Estate Ragazzi, è richiesta la massima sensibilizzazione e collaborazione da parte di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Pertanto, si auspica che nel caso una persona (bambino, genitore, fornitore esterno, lavoratore dipendente, ecc.) contraiga il virus, essa sia spinta immediatamente dalla volontà di comunicarlo alle autorità sanitarie, nonché ai responsabili del progetto Estate Ragazzi, al fine di poter prendere rapidamente delle misure di prevenzione e contenimento, limitando il più possibile che lo stesso si diffonda in maniera incontrollata all'interno di tutti gli ambienti e tra tutti gli utenti.

In merito agli operatori, è previsto, in ottemperanza alla normativa vigente, ovvero al punto 2 del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid- 19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020, che l'ingresso al personale risultato positivo all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione, eventualmente da rilasciare al medico competente o datore di lavoro, avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. Tale aspetto è estendibile anche al bambino, in quanto utente principale dell'organizzazione lavorativa in oggetto.

CASO DI POSSIBILE CONTAGIO INTERNO (EDUCATORE)

Laddove, all'interno della struttura, si verifichi la presenza di un educatore inizialmente asintomatico e che durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomatologia (tosse, difficoltà respiratoria) presso il luogo di lavoro, si adotterà la procedura prevista nel "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 24 aprile 2020 che prevede:

accompagnamento del soggetto da parte di un responsabile fino al punto di isolamento previsto

mantenendo la distanza di sicurezza di un metro, isolamento del soggetto potenzialmente positivo, fornitura di guanti e mascherina per il soggetto e chi lo soccorre (in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nonostante il dispositivo di protezione più appropriato sia rappresentato da facciali filtranti FFP2/FFP3, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche), verifica della temperatura corporea dell'operatore e presenza di sintomi di infiammazione delle vie respiratorie (tosse); chiamata alle autorità sanitarie competenti, per definire l'iter gestionale da intraprendere e mettendo a disposizioni le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti stretti. La comunicazione potrà essere eseguita con il proprio Medico di Medicina generale (o il Servizio di Continuità Assistenziale), o, in caso di sintomi gravi, direttamente il 118, finché il soggetto permane all'interno della struttura, si deve assicurare che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (altri lavoratori, utenti). È quindi ancor più consigliato di permanere presso il proprio domicilio laddove si manifestino i primissimi sintomi influenzali, onde limitare situazioni di evidente disagio, soprattutto per sé stessi, quali l'isolamento in un locale apposito in attesa delle indicazioni delle autorità sanitarie.

In caso di isolamento momentaneo viene assicurata modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del soggetto; cautelativamente, viene tempestivamente disposta la pulizia e la disinfezione degli ambienti frequentati dal soggetto, delle attrezzature / giochi che ha utilizzato secondo quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020; sulla base di quanto specificato dalla normativa vigente, gli eventuali contatti stretti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell'azienda sanitaria territorialmente competente.

In tal caso, le persone entrate a stretto contatto con l'educatore, su cui eseguire eventuali accertamenti, saranno quelle del gruppo ristretto di appartenenza.

Pertanto la struttura, nell'immediato, doterà il gruppo di un sostituto educatore, che indosserà per l'intera giornata mascherina e guanti mono uso, monitorerà lo stato di salute dei bambini, dotandoli di mascherina chirurgica, da indossare fino all'uscita dalla struttura e farà igienizzare loro le mani più volte al giorno. I genitori verranno subito informati dell'eventuale caso di possibile positività dell'educatore.

Se sulla persona malata sono riscontrate infezioni da Covid-19, il gruppo verrà contattato dalle Autorità Sanitarie e verrà richiesto isolamento domiciliare come indicato per i contatti stretti e per i casi sintomatici non gravi. Trascorso il periodo di quarantena indicato dall'Autorità Sanitaria (di solito, 14 giorni), salvo comparsa di sintomi nel mentre, essi potranno ritornare a partecipare al progetto di Estate Ragazzi.

Laddove le Autorità Sanitarie non ritengano necessaria l'attivazione di misure di sorveglianza, lo stato di salute dei bambini sarà comunque monitorato singolarmente sia a casa che nella struttura nei successivi 14 giorni, senza sospendere le attività di estate ragazzi per l'intero gruppo.

Per quanto riguarda le altre persone della struttura, se non considerate contatti stretti, qualora i soggetti non presentino alcun sintomo e comunque fino a quando non venga eventualmente classificato come un contatto diretto, non si rendono necessari particolari provvedimenti sanitari o misure di prevenzione aggiuntive rispetto alle raccomandazioni espresse per la popolazione generale.

Il reintegro di educatori dopo assenza per motivi di salute (eventualmente risultati positivi all'infezione da COVID 19) dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione al Medico Competente e certificazione medica da cui risulti l'idoneità lavorativa, attraverso l'"avvenuta negativizzazione", secondo le modalità previste, e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, e da certificato medico rilasciato a cura del proprio medico curante (MMG o PLS).

CASO DI POSSIBILE CONTAGIO INTERNO (MINORE)

Laddove, all'interno della struttura, si verifichi la presenza di un bambino inizialmente asintomatico e che durante l'attività di Estate Ragazzi sviluppa febbre e sintomatologia (tosse, difficoltà respiratoria) presso gli ambienti di Estate ragazzi, si adotterà quanto indicato dalle Linee Guida

Regionali in linea con la procedura prevista nel “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 24 aprile 2020 che prevede: accompagnamento del soggetto da parte dell’educatore fino al punto di isolamento previsto mantenendo la distanza di sicurezza di un metro, isolamento del soggetto potenzialmente positivo, verifica della temperatura corporea dell’operatore e presenza di sintomi di infiammazione delle vie respiratorie (tosse); chiamata immediata del genitore o adulto di riferimento in caso di emergenza, fornitura di guanti mono uso e mascherina per il bambino e per chi lo soccorre (in coerenza con le linee guida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, nonostante il dispositivo di protezione più appropriato sia rappresentato da facciali filtranti FFP2/FFP3, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche), chiamata alle autorità sanitarie competenti, per definire l’iter gestionale da intraprendere e mettendo a disposizioni le informazioni in proprio possesso al fine dell’identificazione di eventuali contatti stretti. La comunicazione attraverso la famiglia potrà essere eseguita con il proprio Medico di Medicina generale (o il Servizio di Continuità Assistenziale), o, in caso di sintomi gravi, direttamente il 118. Finché il bambino permane all’interno della struttura, si deve assicurare che rimanga il più possibile isolato dagli altri soggetti presenti, tuttavia in presenza di un adulto ad adeguata distanza di sicurezza. È quindi ancor più consigliato di permanere presso il proprio domicilio laddove si manifestino i primissimi sintomi influenzali, onde limitare situazioni di evidente disagio, soprattutto per sé stessi, quali l’isolamento in un locale apposito,

in attesa delle indicazioni delle autorità sanitarie. In caso di isolamento momentaneo è necessario assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del soggetto; cautelativamente, andrà tempestivamente disposta la pulizia e la disinfezione degli ambienti frequentati dal soggetto. Sulla base di quanto specificato dalla normativa vigente, gli eventuali contatti stretti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell’azienda sanitaria territorialmente competente, che comprende anche l’isolamento domiciliare per 14 giorni dall’ultimo contatto avvenuto. In tal caso, le persone entrate a stretto contatto con il bambino, su cui eseguire eventuali accertamenti, saranno quelle del gruppo ristretto di appartenenza. Pertanto la struttura, nell’immediato, doterà il gruppo per l’intera giornata di mascherina e guanti mono uso (o farà igienizzare le mani più volte al giorno) e l’educatore, o suo sostituto, monitorerà lo stato di salute dei bambini fino all’uscita dalla struttura. I genitori saranno subito informati dell’eventuale caso di possibile positività di altro componente del gruppo. Se sulla persona malata sono riscontrate infezioni da Covid19, il gruppo sarà contattato dalle autorità sanitarie e verrà richiesto isolamento domiciliare come indicato per i contatti stretti e per i casi sintomatici non gravi. Trascorsi 14 giorni, salvo complicazioni, i bambini e l’educatore potranno ritornare a partecipare al progetto di Estate ragazzi.

Laddove le Autorità Sanitarie non ritengano necessaria l’attivazione di misure di sorveglianza, lo stato di salute dei bambini e dell’educatore verrà monitorato singolarmente sia a casa che nella struttura nei successivi 14 giorni, senza sospendere le attività di estate ragazzi per l’intero gruppo. Qualora fosse necessario l’isolamento domiciliare per i lavoratori, si precisa che l’assenza dal lavoro sarà giustificata dal medico di medicina generale tramite certificazione di malattia INPS – codice V29 “quarantena”. Su soggetti asintomatici, non sono dunque previsti l’effettuazione di tamponi nasofaringei né altri particolari certificati.

Per quanto riguarda le altre persone della struttura, non considerate contatti stretti, qualora i soggetti non presentino alcun sintomo e comunque fino a quando non venga eventualmente classificato come un contatto diretto, non si rendono necessari particolari provvedimenti sanitari o misure di prevenzione aggiuntive rispetto alle raccomandazioni espresse per la popolazione generale. Infine, il bambino malato COVID19, a guarigione avvenuta, potrà essere riammesso al centro del minore solo previo presentazione di un certificato a cura del proprio medico curante (MMG o PLS).

CASO DI POSSIBILE CONTAGIO INTERNO (VISITATORE/LAVORATORE ESTERNO)

Laddove, all’interno della struttura, sia accertata la presenza di un visitatore o lavoratore esterno inizialmente asintomatico e che durante l’attività lavorativa sviluppa febbre e sintomatologia (tosse, difficoltà respiratoria) presso il luogo di lavoro, si adotterà la procedura prevista nel “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 24 aprile 2020 che prevede: isolamento del soggetto

potenzialmente positivo, fornitura di DPI per il soggetto e chi lo soccorre (in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nonostante il dispositivo di protezione più appropriato sia rappresentato da facciali filtranti FFP2/FFP3, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche), chiamata alle autorità sanitarie competenti, per definire l'iter gestionale da intraprendere e mettendo a disposizioni le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti stretti. La comunicazione potrà essere eseguita con il proprio Medico di Medicina generale (o il Servizio di Continuità Assistenziale), o, in caso di sintomi gravi, direttamente il 118, finché il soggetto permane all'interno della struttura, si deve assicurare che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (altri lavoratori, utenti). È quindi ancor più consigliato di permanere presso il proprio domicilio laddove si manifestino i primissimi sintomi influenzali, onde limitare situazioni di evidente disagio, soprattutto per sé stessi, quali l'isolamento in un locale apposito in attesa delle indicazioni delle autorità sanitarie; In caso di isolamento momentaneo è necessario assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del soggetto; cautelativamente, andrà tempestivamente disposta la pulizia e la disinfezione degli ambienti frequentati dal soggetto, in caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti. Sulla base di quanto specificato dalla normativa vigente, gli eventuali contatti stretti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell'azienda sanitaria territorialmente competente, che comprende anche l'isolamento domiciliare per 14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto.

Il reintegro di lavoratori esterni che siano risultati casi positivi di COVID-19 noti all'Associazione dovrà essere preceduto da una preventiva certificazione medica da cui risulti l'idoneità lavorativa, attraverso l'"avvenuta negativizzazione" comprovata due tamponi, secondo le modalità previste, e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, e da certificato medico rilasciato a cura del proprio medico curante (MMG o PLS).

CASO CONCLAMATO DI AFFEZIONE DA COVID-19 (ANCHE NON IN OCCASIONE DEL LAVORO)

Qualora vengano riscontrate infezioni da Covid19 ad un qualsiasi membro interno alla struttura di Estate Ragazzi, il paziente dovrà permanere presso il suo domicilio e comunicare alle autorità sanitarie i suoi contatti stretti, esplicitando il gruppo di appartenenza di Estate ragazzi e/o eventuali altri contatti diretti della Cooperativa. Come premesso al principio del capitolo, è molto importante che tutti siano messi al corrente e sensibilizzati sull'importanza di tale comunicazione e collaborazione,

che, pur essendo di carattere totalmente facoltativa e volontaria, è la base per arrestare l'avanzamento del virus su tutta l'organizzazione.

Al gruppo di contatti diretti sarà eventualmente richiesto isolamento domiciliare come indicato dalla normativa in vigore per i contatti stretti e per i casi sintomatici non gravi. Trascorsi 14 giorni, salvo complicazioni, i bambini e l'educatore potranno ritornare a partecipare al progetto di Estate ragazzi.

Per quanto riguarda le altre persone della struttura, se non considerate contatti stretti, qualora i soggetti non presentino alcun sintomo e comunque fino a quando non venga eventualmente classificato come un contatto diretto, non si rendono necessari particolari provvedimenti sanitari o misure di prevenzione aggiuntive rispetto alle raccomandazioni espresse per la popolazione generale.

CASO CONCLAMATO COINCIDE CON UN DIPENDENTE

Oltre a quanto definito al paragrafo precedente, si applica quanto definito dalla "Circolare 29 aprile 2020 - Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività" ovvero:

"Focalizzando l'attenzione sulla fase del rientro lavorativo in azienda, è essenziale richiamare la responsabilità personale di ogni lavoratore secondo quanto previsto dall'art. 20 comma 1 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. "Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella

delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.” Nel rispetto dell’autonomia organizzativa di ciascun datore di lavoro, nel massimo rispetto possibile delle vigenti norme sulla privacy, il lavoratore dà comunicazione al datore di lavoro, direttamente o indirettamente per il tramite del medico competente, della variazione del proprio stato di salute legato all’infezione da SARS-CoV 2 quale contatto con caso sospetto, inizio quarantena o isolamento domiciliare fiduciario, riscontro di positività al tampone. Il medico competente, per quei lavoratori che sono stati affetti da COVID-19 per il quale è stato necessario un ricovero ospedaliero, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione secondo le modalità previste rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica prevista dall’art.41, c. 2 lett. e-ter del D.lgs. 81/08 e s.m.i, al fine di verificare l’idoneità alla mansione – anche per valutare profili specifici di rischio - indipendentemente dalla durata dell’assenza per malattia.

Si conclude che:

il dipendente, in ottemperanza alla normativa vigente, ovvero al punto 2 del Protocollo del 24 aprile 2020, qualora fosse risultato positivo all’infezione da COVID 19 dovrà comunicarlo al medico competente o datore di lavoro, per mezzo di certificazione medica da cui risulti la “avvenuta negativizzazione” del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Il medico competente effettua la visita medica prevista dall’art.41, c. 2 lett.

e-ter del D.lgs. 81/08 e s.m.i, al fine di verificare l’idoneità alla mansione anche per valutare profili specifici di rischio - indipendentemente dalla durata dell’assenza per malattia.

SE IL CASO CONCLAMATO COINCIDE CON UN DIPENDENTE ESTERNO

È dovere del datore di lavoro del dipendente esterno o direttamente del lavoratore autonomo rispettare quanto già citato ai paragrafi precedenti. Pertanto, il soggetto dovrà:

comunicare al suo datore di lavoro e/o alle autorità sanitarie i suoi contatti stretti, esplicitando le persone entrate in relazione ravvicinata e appartenenti al gruppo di Estate ragazzi, collaborare con i responsabili dell’associazione Estate Ragazzi nel contenimento della diffusione del virus: comunicare la patologia, pur essendo di carattere totalmente facoltativo e volontario, è allo stesso tempo, fondamentale per arrestare l’avanzamento del Covid 19 tra tutti i presenti, ritornare a lavoro solo una volta ottenuta la certificazione medica da cui risulti la “avvenuta negativizzazione” del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Si rimanda in questa fase al progetto educativo e alle schede emesse dalla Regione Piemonte.

ACCESSO QUOTIDIANO E MODALITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E RITIRO DEI BAMBINI ED ADOLESCENTI

È importante che la situazione di arrivo e rientro a casa dei bambini e degli adolescenti si svolga senza comportare assembramento negli ingressi delle aree interessate.

L’accoglienza, detta anche pre triage verrà organizzata in specifica area esterna segnalando con appositi riferimenti (marcatori grafici, cartelli, informative, ecc.) le distanze da rispettare.

REGOLE GENERALI

Le modalità generali di ingresso alla sede sono definite come segue:

I genitori non saranno ammessi all’interno del centro e l’accompagnamento dovrà limitarsi al punto di accoglienza o, al più, all’atrio che sarà quindi escluso, nel caso, dai luoghi in cui si svolgeranno eventuali successive attività dei ragazzi.

L’ingresso al centro estivo non sarà consentito in caso in cui il bambino o l’operatore mostrassero sintomi influenzali, quali tosse, raffreddore e febbre >37,5° C; in tal caso si richiede di rimanere

presso il proprio domicilio e di limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante.

Si rimanda alla procedura di triage al punto successivo.

L'ingresso verrà impedito anche a chi si presentasse privo di DPI personale.

La verifica della condizione di salute del personale impiegato sarà svolta attraverso la scheda di pre-triage quotidiana come previsto dalle linee guida regionali. Si rimanda alla procedura di triage di cui al cap. successivo.

Gli ingressi e uscite degli operatori e dei bambini dovranno essere scaglionate temporalmente e, possibilmente, anche spazialmente e verranno studiati possibili flussi separati per i vari gruppi e con individuazione di percorsi obbligati.

REGOLE PER ACCESSO E TRIAGE OPERATORI

Procedura di accesso alla sede:

il coordinatore (o un operatore non addetto a un gruppo) accederà per primo alla sede, predisponendo quanto necessario per accogliere gli altri operatori e i ragazzi.

È previsto che entri e come prima attività si igienizzi le mani, indossi i guanti e la mascherina e deponga i suoi affetti personali dentro un'area a lui riservata. Dovrà quindi compilare e firmare la propria scheda di pre-triage quotidiana annotando la propria temperatura (misurata mediante termometro), l'assenza di sintomi (tosse, difficoltà respiratorie, arrossamento degli occhi/lacrimazione, intenso rossore sulle gote, spossatezza e irritabilità) e l'assenza di essere stato in contatto stretto con casi di Covid-19 sospetto o confermato a lui noto.

gli ingressi degli operatori saranno eseguiti a turni scaglionati di 5 minuti oppure in un tempo più ridotto ma mantenendo le distanze. Il coordinatore misurerà a ciascuno la temperatura e vieterà l'accesso al personale con febbre $>37,5^{\circ}$ C. Dovrà quindi compilare e far firmare agli operatori la scheda di pre-triage quotidiana annotando la temperatura (misurata mediante termometro), l'assenza di sintomi visibili (tosse, difficoltà respiratorie, arrossamento degli occhi/lacrimazione, intenso rossore sulle gote, spossatezza e irritabilità) e la conferma di non aver avuto contatto stretto con casi di Covid-19 sospetto o confermato a loro noti.

Gli operatori entreranno indossando la mascherina e si dirigeranno ciascuno presso il locale di propria pertinenza, predisponendosi per il triage dei ragazzi.

In caso di visitatori o altri soggetti terzi che debbano accedere al Centro (a titolo di esempio, educatori specializzati, soggetti per attività formative esterne, ecc.), le modalità di accesso saranno gestite dal coordinatore nel medesimo modo con cui è gestito l'accesso degli operatori dei ragazzi.

REGOLE PER ACCESSO E TRIAGE DEI BAMBINI

Gli ingressi e uscite dei bambini saranno scaglionati di 5\10 minuti per gruppo di appartenenza su ciascun punto di accoglienza.

Gli operatori dopo aver igienizzato le mani, verificheranno la temperatura corporea dei bambini in ingresso con rilevatore di temperatura corporea o termometro che non prevede il contatto, da pulire con una salvietta igienizzante o del cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo contaminazione, ed alla ad fine dell'accoglienza; ed in caso di possibile esempio se il bambino o l'adolescente inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.

Ciascun operatore chiederà ai genitori se il bambino o l'adolescente ha avuto la febbre, tosse, difficoltà respiratoria o è stato male a casa e vieterà l'accesso ai ragazzi con febbre $>37,5^{\circ}$ C. Dovrà quindi compilare e far firmare agli accompagnatori la scheda di pre-triage quotidiana per il bambino annotando la temperatura (misurata mediante termometro), l'assenza di sintomi visibili (tosse, difficoltà respiratorie, arrossamento degli occhi/lacrimazione, intenso rossore sulle gote,

spossatezza e

irritabilità) e la conferma di non aver avuto contatto stretto con casi di Covid-19 sospetto o confermato a loro noti.

I ragazzi entreranno indossando la mascherina e igienizzando le mani e attenderanno negli immediati pressi del triage sino a completamento del gruppo (si veda il punto precedente).

PUNTI DI ACCOGLIENZA – CARATTERISTICHE

Il punto in cui i bambini saranno lasciati dagli accompagnatori presso ciascun ingresso, evitando che gli adulti entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività verrà indicato e sarà separato dall'area o della struttura per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività. Il punto di accoglienza sarà dotato di tavolo con gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani del bambino o dell'adolescente prima che entri nella struttura e prima di essere riconsegnato all'accompagnatore.

Il punto triage disporrà di:

termometro per il rilevamento della temperatura con salviette per la sua igienizzazione fontana o lavandino con acqua e sapone o gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani del bambino o dell'adolescente prima che entri nella struttura e prima di essere riconsegnato all'accompagnatore e di idoneo appoggio per la compilazione delle schede di pre-triage quotidiano.

Si dedicherà una risorsa al triage che effettuerà la rilevazione temperatura ai bambini e li farà accedere facendo loro igienizzare le mani. Nella zona retrostante l'operatore del gruppo avrà il compito di far aspettare i bambini sino a completamento del gruppo. Al completamento, l'operatore accompagnerà i bambini sino al locale di attività e l'addetto al triage comunicherà all'operatore successivo la possibilità di avvicinarsi per accogliere il proprio gruppo.

USCITA

L'uscita dovrà avvenire secondo le medesime modalità previste dall'accesso, prevedendo lo scaglionamento delle uscite e il punto di triage. In fase di uscita, non sarà necessaria la misurazione temperatura ma unicamente la disinfezione delle mani del bambino.

INFORMAZIONI

Per rendere edotti i genitori, i bambini e gli operatori circa i metodi di ingresso e uscita di ciascuna struttura viene diffusa adeguata informazione grazie a supporti di varia natura che la Cooperativa e la sua committenza provvederanno a elaborare (e-mail ai genitori, affissione delle regole poste all'ingresso dei locali, tramite spiegazioni di presenza ai bambini, ecc.).

FLUSSI E SPOSTAMENTI

L'organizzazione dell'attività prevederà la definizione di percorsi e flussi distinti spazialmente e/o temporalmente.

Il coordinatore sarà munito di una piantina dove indicare i diversi ambiti funzionali - ad esempio, gli accessi, le aree gioco, le aree servizio, per avere chiari i flussi e gli spostamenti previsti, nonché verificarne preliminarmente la corrispondenza ai richiesti requisiti di sicurezza, igiene e sanità, distanziamento fisico.

E di un calendario con programmazione dell'orario quotidiano di ciascun gruppo e distinzione dei tempi di effettiva presenza dell'utenza all'interno di ogni singolo ambiente con quelli previsti per l'areazione o la pulizia e riordino dei spazi (precedenti e successivi rispetto a ciascun utilizzo dell'ambiente stesso).

Con le planimetrie dei locali e avendo definito la programmazione degli orari delle attività, verranno definiti i seguenti flussi.

DA INGRESSO/ACCOGLIENZA A LOCALE ATTIVITÀ E VICEVERSA (ACCESSO/USCITA)

Verranno definiti, informando opportunamente gli operatori ed eventualmente introducendo segni grafici (freccie colorate, percorsi a terra, ecc.) i percorsi che gli operatori dovranno eseguire dal punto di accoglienza al locale dell'attività.

Nel caso di unico punto di accoglienza, la distinzione dei flussi sarà chiaramente temporale, dato lo scaglionamento degli arrivi.

DAL LOCALE ATTIVITÀ ALLA MENSA E VICEVERSA

Sarà previsto un accesso scaglionato nella mensa così da evitare incroci di gruppi o attese dei gruppi fuori dalla mensa. Si rimanda al paragrafo dedicato.

DAL LOCALE ATTIVITÀ AI BAGNI E VICEVERSA

Si prevede un servizio igienico dedicato per ciascun gruppo, al fine di evitare mescolamenti. Il servizio igienico sarà quello più prossimo al locale di attività del gruppo. In caso non sia possibile si provvederà all'igienizzazione ad ogni utilizzo.

DAL LOCALE ATTIVITÀ AL CORTILE E VICEVERSA

Si prevede un accesso scaglionato anche in funzione alle distanze e provenienze dai locali.

ATTIVITA' DI CONSUMO CIBO

MERENDA – AL CHIUSO

La merenda al chiuso dovrà essere consumata nel locale selezionato per il gruppo.

La merenda dovrà essere consumata alla distanza interpersonale di almeno un metro.

Si propone la seguente procedura:

1) I bambini, dopo essersi lavati le mani con acqua e sapone, preleveranno la merenda dal proprio zaino. Nel caso in cui il ragazzo abbia difficoltà nel prelevare la propria merenda dallo zaino, l'operatore indosserà un paio di guanti monouso e preleverà la merenda dallo zaino consegnandola al ragazzo. In questa fase l'operatore potrà avvicinarsi ai ragazzi per brevi attimi a distanza inferiore al metro, ma sempre indossando la mascherina (sia l'operatore che il ragazzo). Nel caso di prelievo da più zaini l'operatore si igienizzerà le mani con il gel.

2) Presso la propria postazione, i ragazzi si toglieranno le mascherine e consumeranno lo spuntino. È fatto divieto di scambio e condivisione di merende e vettovaglie. A tal proposito sarà effettuata idonea informazione ai ragazzi.

3) Al termine, il rifiuto prodotto (contenitore merenda, posate monouso, ecc.) sarà raccolto e gettato negli appositi cestini dal singolo ragazzo che lo ha prodotto.

4) Infine, il ragazzo procederà a igienizzare le mani con il gel.

L'operatore vigilerà affinché durante tutta l'attività siano sempre mantenute le distanze sociali.

Gli eventuali ragazzi portatori di handicap saranno seguiti dall'operatore dedicato (tra di loro non è previsto il mantenimento delle distanze sociali).

MERENDA – ALL'APERTO

La merenda sarà consumata con la medesima procedura di cui al chiuso ma: le mani saranno prima e dopo igienizzate con gel igienizzante; si dovrà accompagnare i bambini al cestino più vicino.

MENSA – CONSUMO DEL PASTO

Si applicheranno i seguenti criteri generali e garantendo una pianificazione planimetrica delle postazioni assegnate ai gruppi:

Dovrà essere garantita l'aerazione naturale e il ricambio d'aria nel rispetto delle raccomandazioni concernenti sistemi di ventilazione e di condizionamento per tutta la durata del pasto.

I luoghi per il consumo del pasto richiedono di essere oggetto di pulizia dopo ogni utilizzo e di disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore. Pertanto dopo ogni ingresso, l'addetto delle pulizie, ed eventualmente l'operatore, si farà carico della pulizia

di cui sopra.

Tutte le superfici (panche, tavoli, materiali ad uso condiviso) verranno sottoposti ad igienizzazione periodica e, in ogni caso, dopo ogni cambio di gruppo omogeneo.

Viene suggerita una disposizione a scacchiera delle sedute utilizzabili. A tal fine dovranno essere individuate preliminarmente le postazioni occupabili mediante studio preliminare sui layout, con turnazione dei ragazzi in funzione delle capienze massime. Tra i differenti gruppi dovrà essere garantita la distanza di 2 metri. Nell'assegnazione dei posti dovranno essere prese in considerazione eventuali difficoltà motorie dei portatori di handicap.

Saranno individuati i posti occupabili con segni grafici, meglio ancora se associati preventivamente ai singoli gruppi.

Nel caso di locali dotati di due porte, sarà individuata una porta d'ingresso e una d'uscita distinte. Allo scopo di garantire il più possibile l'isolamento fisico tra i vari gruppi è da prevedersi che la disposizione ai tavoli segua la logica secondo la quale i primi in ingresso debbano essere collocati il più possibile in prossimità della porta d'uscita.

Nel caso il locale sia dotato di una sola porta utilizzata sia per l'ingresso che per l'uscita devono essere identificati tramite segnaletica orizzontale i percorsi pedonali. Gli operatori saranno tenuti alla verifica del mantenimento delle distanze sociali tra i vari gruppi.

Saranno previsti agli ingressi e alle uscite una postazione di gel igienizzante.

Nel caso di utilizzo di pasti monoporzione non sarà presente la figura del porzionatore pasti e l'operatore preleverà i vassoi già preparati e posizionati in luogo specifico e li consegnerà al tavolo con le modalità su descritte ma con l'aggiunta dell'attività di rimozione della pellicola d'impacchettamento del vassoio e del suo smaltimento come rifiuto.

Nel caso sia necessario effettuare più turni, le postazioni occupate dal gruppo precedente dovranno essere igienizzate prima dell'accesso del gruppo successivo secondo quanto sopra definito.

Sarà possibile consumare i pasti a seconda delle location presso le aule assegnate, in piccoli gruppi.

Si propone la seguente procedura:

- 1) È richiesto ai ragazzi di lavarsi le mani con acqua e sapone prima di recarsi alla mensa.
- 2) L'operatore accompagnerà i ragazzi prima ai servizi igienici e successivamente alla mensa verificando costantemente il mantenimento delle distanze sociali.
- 3) Al fine di escludere la promiscuità fra gruppi il loro arrivo alla mensa dovrà essere gestito tramite planning degli orari d'ingresso; i gruppi dovranno entrare a distanza di 10 minuti uno dall'altro.
- 4) Se nel percorso d'arrivo alla mensa l'operatore si accorge che qualcuno dei ragazzi può aver toccato superfici per le quali si ritenga necessario un nuovo lavaggio delle mani, provvederà a richiedere che gli stessi si igienizzino nuovamente le mani nella postazione di gel igienizzante .
- 5) È previsto l'uso della mascherina in tutti gli ambienti chiusi. I ragazzi dovranno essere accompagnati al tavolo verificando che gli stessi non tocchino sedie o tavoli di altri gruppi.
- 6) I ragazzi una volta seduti non potranno alzarsi senza il consenso dell'operatore.
- 7) È fatto divieto di scambio e condivisione di cibo, posate e vettovaglie.
- 8) L'operatore nei 10 minuti previsti tra l'arrivo del suo gruppo e il successivo si avvicinerà al banco dell'addetto al porzionamento pasti. Una volta indossati i guanti, preleverà i vassoi e li porterà al tavolo dei ragazzi poggiandoli sul tavolo davanti ad ogni singolo ragazzo (la disposizione a scacchiera consentirà il deposito del vassoio dalla parte opposta delle sedute garantendo il distanziamento sociale. Ricevuto il vassoio il ragazzo è autorizzato a rimuovere la mascherina che sarà rindossata a fine pasto.
- 9) Il vettovagliamento sarà del tipo monouso. Bicchieri e posate risulteranno in confezioni sigillate e aperte solamente dai ragazzi fatta eccezione per i portatori di handicap che potranno essere aiutati dall'operatore di riferimento.
- 10) A fine pasto ogni ragazzo, previa autorizzazione dell'operatore, dovrà prendere il proprio vassoio e smaltire nella raccolta differenziata i resti del pasto. I vassoi dovranno essere sistemati in apposito piano di appoggio.
- 11) L'operatore come i ragazzi è tenuto all'uso della mascherina con le stesse modalità dei ragazzi.
- 12) L'operatore provvederà a dare indicazioni ai ragazzi sul momento dell'uscita dalla sala e vigilerà affinché vengano mantenute le distanze sociali di un metro durante l'allontanamento.
- 13) Verrà eliminato il momento di igiene dentale dopo il pasto,

PRANZO AL SACCO

Si propone la seguente procedura:

- 1) Il pasto deve essere consumato alla distanza interpersonale di almeno un metro (vengano preferiti i prati rispetto alle panchine).
- 2) Raggiunta l'area dedicata al consumo del pasto e posizionati ognuno al proprio posto (correttamente distanziato dal vicino), i ragazzi si tolgono le mascherine (se ancora indossate in esterno) e prelevano il pranzo dal proprio zaino e lo richiudono. Nel caso il pasto sia portato dall'operatore, lo stesso, prima della consegna e della divisione dei pocket lunch, si igienizzerà le mani con il gel e indosserà un paio di guanti monouso. La consegna dovrà avvenire evitando il contatto tra le mani dell'operatore e quelle dei ragazzi. In questa fase l'operatore potrà avvicinarsi ai ragazzi per brevi attimi a distanza inferiore al metro (sempre indossando la mascherina).
- 3) Nel caso in cui il ragazzo abbia difficoltà nel prelevare il proprio pasto dallo zaino, l'operatore indosserà un paio di guanti monouso e preleverà il pasto dallo zaino consegnandolo al ragazzo. In questa fase l'operatore potrà avvicinarsi ai ragazzi per brevi attimi a distanza inferiore al metro (sempre indossando la mascherina).
- 4) Nel caso di prelievo da più zaini l'operatore igienizzerà le mani con il gel tra un prelievo e l'altro.
- 5) Una volta igienizzate le mani si potrà procedere a scartare e consumare il pasto.
- 6) È fatto divieto di scambio e condivisione di cibo, posate e vettovaglie.
- 7) Il rifiuto prodotto (contenitori del pasto, posate monouso, ecc.) sarà raccolto e gettato dal singolo ragazzo che lo ha prodotto. In caso di assenza di cestini nelle vicinanze l'operatore dopo aver indossato guanti monouso raccoglierà i rifiuti in una borsa comune e successivamente smaltirà il rifiuto.
- 8) L'operatore vigilerà affinché durante tutta l'attività siano sempre mantenute le distanze sociali. Gli eventuali ragazzi portatori di handicap saranno seguiti dall'operatore dedicato (tra di loro non è previsto il mantenimento delle distanze sociali).

ATTIVITA' AL CHIUSO

Vista l'organizzazione in piccoli gruppi, viene individuato uno spazio per ciascun gruppo che resta fisso per l'intero progetto.

Vi sarà un ricambio di aria che deve essere frequente: tenere le finestre aperte per la maggior parte del tempo.

Si forniscono le seguenti indicazioni generali per la definizione degli spazi:

Si identifica per CIASCUN GRUPPO, un locale che sarà dedicato al gruppo dove posare zaini, consumare l'eventuale merenda, eseguire attività laboratoriali o ludiche. Il locale sarà sempre lo stesso per il gruppo, così da evitare incroci spaziali tra gruppi differenti.

Ciascun gruppo svolge la propria attività sempre presso il locale assegnato, le pulizie e igienizzazioni si riducono a quelle giornaliere e a quelle a necessità.

Per tutte le attività da svolgersi al chiuso presso gli spazi al chiuso dovranno essere previste le seguenti regole di sicurezza e igiene: tutto il personale e i bambini dovranno mantenere sempre le mascherine e dovranno mantenere il distanziamento di almeno un metro; dovranno essere possibilmente privilegiate tutte quelle attività che permettano un distanziamento sociale tra i bambini di almeno 1 metro (sempre in ogni caso indossando la mascherina); nelle attività ludiche e di trasferimento dei materiali, è ammissibile la condivisione all'interno del gruppo, ricordando comunque le precauzioni igieniche personali e generali; mantenere permanentemente aperte le finestre per arieggiare i locali; laddove gruppi distinti debbano utilizzare il medesimo locale, ferma restando la programmazione degli accessi, si dovranno prevedere la pulizia e igienizzazione tra un accesso e il successivo, ventilando l'ambiente in maniera naturale per almeno mezzora.

ATTIVITÀ SPORTIVA AL CHIUSO

In questa prima fase, non verrà svolta attività sportiva o con sforzo fisico al chiuso essendo necessario l'uso delle mascherine.

ATTIVITÀ IN SPAZI PUBBLICI AL CHIUSO (dove previsto dalla programmazione)

Il raggiungimento dello spazio in questione può avvenire a piedi o mediante mezzo pubblico.

Per il raggiungimento a piedi i ragazzi e l'operatore manterranno l'uno dall'altro e da terzi la distanza non inferiore al metro e quando non possibile, o in strade più affollate, indosseranno la mascherina.

Per l'utilizzo dei mezzi pubblici è richiesto l'uso della mascherina. Prima di salire sul mezzo e immediatamente scesi i ragazzi e l'operatore dovranno igienizzarsi le mani con il gel.

Il comportamento da tenere sul mezzo è rimandato a quanto richiesto dal gestore. Per le attività svolte in spazi pubblici chiusi si rimanda alle regole richieste dal gestore. I ragazzi e l'operatore dovranno comunque mantenere indossata la mascherina.

Nel caso in cui un ragazzo debba andare ai servizi igienici l'operatore, insieme a tutto il gruppo, lo dovrà accompagnare sino alla soglia verificando che nel tragitto vengano mantenute le distanze sociali nel gruppo e da terzi e che il ragazzo si igienizzi le mani prima e dopo aver espletato le sue funzioni corporali.

Se presente un secondo accompagnatore il gruppo potrà rimanere con lui.

Prima di far entrare nei servizi il ragazzo, l'operatore effettua una verifica visiva dello stato dei servizi (operazione da ripetersi prima dell'ingresso di ogni ragazzo). Nel caso si reputi che le condizioni dei servizi non siano igienicamente sicuri l'operatore è tenuto a contattare un responsabile della struttura o a trovare servizio igienico alternativo

Gli eventuali ragazzi portatori di handicap saranno seguiti dall'operatore dedicato (tra di loro non è previsto il mantenimento delle distanze sociali).

ATTIVITA' ALL'APERTO

CORTILI

Nelle attività in cortile non deve sussistere possibilità di promiscuità tra i gruppi (sia utenti che operatori).

Le attività devono essere svolte a distanza di sicurezza di almeno un metro senza l'obbligo di mascherine.

L'operatore deve tenere in singole buste chiuse le mascherine dei ragazzi che dovranno essere portate da casa, successivamente al lavaggio delle mani, ai ragazzi per attività con distanziamento inferiore al metro. Le attività motorie dovranno essere svolte con distanziamento non inferiore ai due metri. Il riavvicinamento al metro di distanza dovrà avvenire previo recupero della normale respirazione.

Nel caso in cui un ragazzo debba andare ai servizi igienici l'operatore lo dovrà accompagnare sino alla soglia verificando che nel tragitto mantenga le distanze sociali da terzi e che si igienizzi le mani prima e dopo aver espletato le sue funzioni corporali.

Il gruppo che rimarrà in cortile rimarrà sotto la custodia, se presente, del secondo accompagnatore, o controllato a distanza da un operatore di un altro gruppo.

Gli eventuali ragazzi portatori di handicap saranno seguiti dall'operatore dedicato (tra di loro non è previsto il mantenimento delle distanze sociali).

ATTIVITÀ SPORTIVA O LUDICA DI GRUPPO ALL'APERTO

Sono possibili attività motorie da svolgersi senza mascherina purché venga mantenuta, tra un ragazzo e l'altro, una distanza non inferiore ai due metri. Alla fine dell'attività, prima che i ragazzi possano tornare alla distanza sociale di un metro, l'operatore deve assicurarsi che il ragazzo abbia ripristinato il normale ritmo respiratorio. Successivamente potrà riavvicinarsi al gruppo mantenendo la distanza sociale di un metro.

Gli eventuali ragazzi portatori di handicap eseguiranno le attività motorie loro consentite con il supporto dell'operatore dedicato (tra di loro non è previsto il mantenimento delle distanze sociali).

ATTIVITÀ LABORATORIALE ALL'APERTO

L'operatore preleva il materiale da utilizzare per l'attività laboratoriale.

I ragazzi dovranno comunque seguire sempre l'operatore mantenendo la distanza di un metro tra loro. Se il gruppo ha a disposizione un secondo operatore, potrà restare con lui nell'attesa del ritorno del primo operatore ma sempre mantenendo la distanza sociale di un metro uno dall'altro e indossando la mascherina (se al chiuso).

Il materiale che dovrà essere utilizzato più volte, con interscambio tra i vari gruppi, dovrà sempre essere sanificato a fine attività e dovrà risultare contrassegnato come igienizzato.

L'operatore che preleva il materiale verifica la presenza del contrassegno di igienizzazione. In assenza di tale contrassegno lascia il materiale sul posto e avvisa un responsabile o in alternativa indossa i guanti monouso e igienizza il tutto compresa l'eventuale scatola di contenimento. A fine attività l'operatore igienizzerà il materiale e l'eventuale scatola di contenimento e applicherà il contrassegno di igienizzazione.

I ragazzi seguiranno l'operatore con le modalità descritte per la presa in consegna del materiale. Prima dell'inizio dell'attività laboratoriale l'operatore, sempre dotato di guanti, distribuisce il materiale ai ragazzi (in questa attività può avvicinarsi all'utente per brevi attimi a distanza inferiore al metro, sempre indossando la mascherina).

Se necessario, a scopo esemplificativo, l'operatore, sempre a distanza di un metro da ogni singolo ragazzo, mostrerà come svolgere l'attività che successivamente sarà eseguita dai ragazzi.

Gli eventuali ragazzi portatori di handicap saranno seguiti dall'operatore dedicato (tra di loro non è previsto il mantenimento delle distanze sociali).